



Ufficio stampa Uisp Emilia-Romagna

Rassegna stampa del 21/05/2011

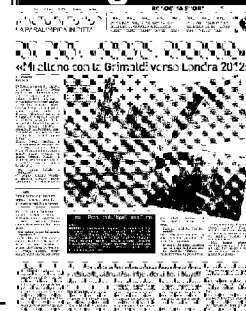
Indice

- Grimaldi Premiata da Napolitano a Roma (Il Resto del Carlino Bologna - 21/05/11) pag. 3
- “Allo sport serve un assessore” (La Voce di Romagna Ravenna - 21/05/11) pag. 4
- Stadio senza barriere, ecco le tappe (Corriere Romagna Cesena - 21/05/11) pag. 5
- Il Tar boccia Sacratì Via allo sgombero del PalaDozza (la Repubblica Bologna - 21/05/11)
pag. 7
- Aperto l'expò del pedale (Corriere Romagna Cesena - 21/05/11) pag. 8
- Giro d'Italia “politicizzato” (Corriere Romagna Cesena - 21/05/11) pag. 9
- Il Pd affossa l'organizzazione del Giro (La Voce di Romagna Rimini - 21/05/11) pag. 10
- «Prigionieri del Giro d'Italia» (Il Resto del Carlino Rimini - 21/05/11) pag. 11

Grimaldi Premiata da Napolitano a Roma

» Roma

GIOVEDÌ mattina a Roma la campionessa del mondo della dieci chilometri di nuoto gran fondo Martina Grimaldi — atleta del Circolo Nuoto Uisp e delle Fiamme Oro Napoli — è stata premiata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per l'oro iridato conquistato in Canada l'anno scorso in occasione delle celebrazioni per il 159esimo anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Inoltre, è stata promossa dal grado di agente a quello di agente scelto.



“Allo sport serve un assessore”

RAVENNA - “Dopo la firma del ‘Patto per lo sport di tutti’ ora serve un assessore allo sport”. Ne è convinto Nicola Grandi (LpRa), che chiede al sindaco Matteucci di “rispettare questo impegno”, sollecitandolo affinché “dal cosiddetto ‘toto assessori’, esca la costituzione un assessorato allo sport, magari con un piccolo portafoglio. Sarebbe un primo, importante atto di attenzione - conclude Grandi - verso un mondo che coinvolge probabilmente tutte le famiglie ravennati”.



Calcio e futuro. Serve lavorare con tutti i soggetti coinvolti, il vice presidente Mancini: «Anche se informalmente già mossi i primi passi»

Stadio senza barriere, ecco le tappe

Lega, Ministero, progettazione e Prefettura: servirà almeno un anno e mezzo

di Daniele Della Strada

CESENA. Stadio senza barriere. Il sogno è perseguibile ma il percorso sarà (giuridicamente e all'atto pratico) un po' più lungo rispetto a quanto la stessa città di Cesena non sia, invece, già pronta.

*«Non vorremmo
mezze misure
Siamo determinati
fin dall'inizio
a perseguire
questo obiettivo»*

Il problema è di ordine pratico e burocratico. Ma la volontà precisa, espressa da più parti, lascia sperare che, anche se per la prossima stagione il

Manuzzi resterà così come lo si è visto fino ad oggi, già per la successiva possa diventare la prima pietra di un nuovo modo di vivere il calcio in Italia.

«E' un'idea fissa che abbiamo fin dal primo giorno - ribadisce sul tema **Luca Mancini**, vice presidente dell'Ac Cesena - ed è un'idea alla quale lavoriamo per realizzarla in maniera integrale e col coinvolgimento fattivo di tutte le parti in causa». Che detto così può sembrare facile. Ma non lo è.

L'ostacolo è di ordine normativo (ad ora campi senza bar-

riere non possono essere omologati per legge) e quindi burocratico. Se, una volta smontate le barriere per la nazionale di rugby il 13 agosto, il Comune di Cesena comunicasse semplicemente... "Noi non le montiamo più", la risposta dalla Prefettura per lo svolgimento di una gara di calcio sarebbe un secco "No".

Serve passare da più gradi di consenso ed autorizzazione. Anzitutto la Lega Calcio. «Con la quale abbiamo già avuto contatti ma soltanto oralmente, per "sondare" un eventuale gradimento» spiega Mancini.

Alla Lega, dunque, va sottoposta una richiesta formale che è solo il primo passo. Quindi bisogna bussare alle porte del ministero dell'Interno. Al quale spiegare come s'intenda progettare lo stadio "senza bar-

riere" o "con barriere mobili" e quindi installabili o no a seconda delle necessità di utilizzo dell'impianto. A quel punto il Ministero deve avvallare una sorta di sperimentazione. Che veda Cesena (ed il Manuzzi) come "attore principale" di qualcosa di nuovo, da provare per sondarne la fruibilità di operazioni simili in ogni parte d'Italia.

Con questo via libera Ac Cesena e Comune (proprietario dell'impianto) avrebbero tutte le carte in regola per stilare un progetto vero e proprio. Qualcosa "nero su bianco" tecnicamente e concretamente. La Prefettura, a questo punto, avrebbe così a disposizione quanto basta per trasformare il suo "no" iniziale, in qualcosa di diverso. In un "si" al progetto concreto o al massimo un "si condizionato" ad alcune modifiche al disegno tecnico redatto. Per riuscire in una mole di lavoro simile, i pochi mesi che separano la città dalla nuova Serie A non bastano. L'anno e mezzo che va da qui alla stagione 2012-2013 sono invece un tempo più congruo. «Noi vogliamo arrivare a questo risultato. Sono certo che prima o poi ci arriveremo - spiega Mancini - Ma l'impegno deve essere di



Luca Mancini (a destra) col sindaco prima di Cesena-Brescia

Pagina 27



tutti e non solo della società. Serve ad esempio ci sia un'unione d'intenti col Comune, proprietario dell'impianto».

Già ieri, su questo fronte, il sindaco ha spiegato come l'idea all'Amministrazione piaccia. «Poi ci sono anche altri fattori che concorrono al risultato. Penso alle forze dell'ordine ed al loro contributo e quindi all'applicazione di norme rigide nei confronti di chi intenda non allinearsi alla novità».

Per far capire a chi volesse sgarrare, che sgarrare non si può.

«Anche perchè non vogliamo in nessuna maniera che comportamenti scorretti danneggino le squadre in campo e il Cesena in particolare. Quindi è chiaro come un altro attore coinvolto e che deve essere chiaro sugli intenti sia la Lega».

Naturalmente un tassello fondamentale sono in fine i tifosi: «Ed anche loro devono sedere al tavolo di chi collaborerà a che il progetto riesca. Anzi, sono loro i principali protagonisti di una rivoluzione che sarà a tutto vantaggio dello spettacolo a cui domenicamente assistiamo».

Già, i tifosi. Una delle perplessità avanzate, in particolar

modo dai responsabili dell'ordine pubblico cittadino, riguarda non tanto i tifosi di Cesena... «Sui quali ho pochi dubbi - chiosa Mancini - e che verrebbero coinvolti in ogni ordine di grado»; quanto sui tifosi ospiti, specialmente di alcune tifoserie. Una delle ipotesi avanzate, era quella di partire per gradi... Con tre quarti stadio aperti ed il settore ospiti le cui barriere vadano gestite a seconda dei casi.

«Su questo - conclude il vice presidente del Cesena Calcio - non sono d'accordo. Se una rivoluzione va fatta, deve essere completa. Non con mezze misure. Il nostro intento è quello di riuscire e di farlo tutti assieme ed in maniera totale. Altrimenti non avrebbe senso. Questo è l'impegno. Sono certo che, una volta fatto il passo, e visto da vicino cosa significhi, nessuno vorrà più tornare indietro. Con l'impegno comune si può riuscire».

Nessuna distinzione, dunque, tra tribune e curve. Tra Distinti laterali o settori "Vip".

Se ce l'hanno fatta in Inghilterra, con il carico di hooligans e di birra che gli stadi sopportano tutte le domeniche, la Romagna difficilmente fallirà.

Stadio senza barriere, ecco le tappe
Lega, tifosi, regolazione e progetto: arriva il calcio per tutti

Domenica 22 assemblea dei soci BRC
Il bilancio 2010 chiude con 1,2 milioni di euro di utile



CRONACA DI CESENA

Il caso

Anche 8400 euro da pagare per l'ex patron

Il Tar bocchia Sacrati Via allo sgombero del PalaDozza

GILBERTO Sacrati è con le spalle al muro, almeno sul fronte del PalaDozza. Ieri mattina il TAR ha respinto la richiesta presentata dalla Fortitudo Pallacanestro di Gil di sospendere lo sgombero coatto dell'impianto ad opera del Comune. Che da lunedì alle 9 potrà iniziare la procedura. Sacrati, considerato gestore decaduto anche davanti al tribunale amministrativo, dovrà levare le tende, a meno che non voglia far intervenire la forza pubblica. Farà ricorso al Consiglio di Stato, che potrà discuterlo nel giro di un mese, ma intanto il tribunale ha condannato la Fortitudo Pallacanestro a pagare le spese delle controparti, il Comune e il costruttore Melegari, per un totale 8400 euro.

Il Comune quindi non si fer-

**Romagnoli incassa:
"Per noi solo
notizie positive".
E intanto cerca la
LegaDue di Rimini**

merà e questo è un primo colpo pesante per Sacrati, che tiene ancora a galla la questione del marchio con la SG, rinviato dal Tribunale al 29 marzo 2012, ma che nei fatti si ritrova fuori dal PalaDozza, la chiave per rianimare e mettere in campo la Effe nel prossimo anno. Ci sarebbero anche i lodi esecutivi - gli ultimi di Finelli, Malaventura, Gigena e Micevic - da pagare. «Abbiamo tempo fino al 30 giugno - ha detto Sacrati - e Burdrio ci deve ancora 120 mila euro di affitto».

Giulio Romagnoli intanto attende («Le novità di questi giorni per noi sono tutte positive», ha detto ieri) e sonda sempre la possibilità di un'eventuale LegaDue (gli approcci con Rimini non sono una novità, ieri era in agenda un nuovo contatto). Il futuro potrebbe presentare una svolta martedì, col direttivo della casa madre, la SG Fortitudo, durante il quale sarà fatto il punto della situazione e preparate le prime mosse.

(f.fo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 21

Povera Virtus, si alza chi può

Fante: "Con il piano di lavoro di Sacchi" "Virtus" quali sono?



Aperto l'expò del pedale

*Cento stand di ditte specializzate
Attesi circa 30 mila visitatori*



CESENATICO. Ieri pomeriggio si è aperta la 16^a edizione della fiera "Ciclo&Vento", alla presenza degli organizzatori, dei presidenti di Confartigianato e Confesercenti, del sindaco e del prefetto di Forlì. E' a tutti gli effetti un expò di tutto quanto ruota attorno al ciclismo e alla vacanza all'aria aperta. Quest'anno gli stand fieristici si sono ampliati e la fiera si è allungata ancora di più, lungo viale Roma, viale Carducci e in piazza An-

drea Costa, con "belvedere" sul mare. E' aumentato il numero delle ditte e dei prestigiosi marchi del settore che hanno chiesto di parteciparvi: sono un centinaio, ed altre sono rimaste escluse a causa della carenza di spazi disponibili. Sono attesi tra i 25 mila e i 30 mila visitatori, che includono tecnici del settore, corridori, atleti, appassionati di cicloturismo e semplici curiosi, molto spesso con amici e famiglie al seguito.

Il candidato di centrodestra respinge le accuse. Al di là della polemica la corsa rosa è stata una grande vetrina

Giro d'Italia "politicizzato"

Panzavolta critica Buda per le bandiere elettorali durante la tappa

CESENATICO. In giorni roventi come quelli che precedono ogni ballottaggio, anche una grande festa sportiva può scatenare un durissimo scontro politico. Ieri Nivardo Pan-

zavolta e Roberto Buda si sono scambiati parole ruvide per quanto è avvenuto durante la tappa del Giro d'Italia che giovedì ha attraversato e messo sotto i riflettori Cesenatico.

Al sindaco in carica, che sta inseguendo la riconferma, non è andato giù il fatto che il suo sfidante di centrodestra, durante il passaggio dei ciclisti da Cesenatico, abbia «portato un gruppo di bambini con le bandierine dell'immagine di Buda, anziché utilizzare quelle rosa del Giro». Fa notare che «gli stessi organizzatori hanno espresso il proprio rammarico per la strumentalizzazio-

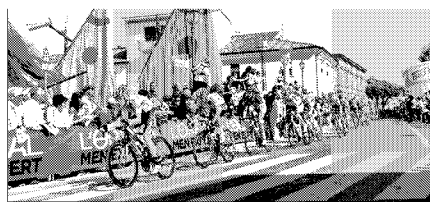
ne politica che la manifestazione sportiva non vorrebbe mai favorire. Questo - conclude Panzavolta - dimostra la differenza fra chi lavora per la città e chi pensa solo alle elezioni».

Roberto Buda ribatte: «Come lo scorso anno, insieme ai miei figli, nipoti ed amici, sono andato a festeggiare il passaggio della splendida carovana del Giro d'Italia. I bambini che erano con me sono stati felicissimi di poter sventolare le bandiere azzurre, senza simboli di partito, che portano scritto uno slogan "è il momento di cambiare rotta". Nessuno dell'organizzazione ci ha detto nulla, anzi siamo stati esempio di

correttezza e di ordine. Trovo molto naturale ciò che è accaduto e cercare di polemizzare in questo modo, solo per raggranellare due voti, mi sembra molto triste. Ora però torniamo ai problemi di Cesenatico, che sono tanti».

Al di là di questa polemica, Panzavolta sottolinea che «ancora una volta, il Giro d'Italia ha beneficiato la nostra città, con un traguardo volante posto proprio nel cuore storico di Cesenatico, sfiorando le tipiche im-

barcazioni del Museo della Marineria. Bellissime le riprese aeree dalla telecamera dell'elicottero, che hanno messo bene in evidenza la coreografia costituita dalle imbarcazioni del museo e dall'unicità del porto canale leonardesco, che identificano univocamente, in Italia e nel mondo, la città di Cesenatico. Innegabilmente uno spot promozionale di grande efficacia, visto che da oltre vent'anni il porto canale costituisce la più bella immagine della città. Questo evento contribuisce a consolidare il rapporto di Cesenatico con lo sport della bicicletta».



I ciclisti sul porto canale (FOTO MASTER)



Bandierine al vento durante la corsa

Pagina 24



“Troppi problemi alla viabilità, segnalazione insufficiente e disagi per i genitori delle scuole”

Il Pd affossa l'organizzazione del Giro

Bocciatura totale: saranno contente le centinaia di volontari

BELLARIA IGEA MARINA - (gd) Il giro d'Italia è passato senza intoppi, anche se al Pd risulta, oggi, che ci siano stati troppi disagi. Il segretario del Pd, Francesco Raimondi afferma: "Personalmente credo che la sfida di una rassegna così importante e affascinante per la nostra città sia stata affrontata con estrema sufficienza e leggerezza (vedi i rattoppi d'asfalto fatti anche il giorno prima, senza un benché minimo di programmazione, nonostante le nostre interrogazioni in consiglio all'assessore Neri). La nostra città non merita questo, le cose importanti, soprattutto sul versante turistico, vanno organizzate con cura e attenzione". Per la cronaca, la realtà è stata un po' diversa: l'informazione sulla chiusura delle strade, sugli orari ridotti nelle scuole erano stati ben divulgati, tramite ogni canale d'informazione e con i tempi giusti. E' chiaro che una manifestazione sportiva di questo genere abbia bloccato intere città, vedi Rimini e Ravenna, ma c'era da immaginarselo. Il Pd, dopo la neve di questo inverno, dove la città era una tra le più pulite della provincia, ha affermato che le strade erano ridotte male, senza mezzi impegnati a ripulirle e oggi, dopo il passaggio della carovana rosa, attacca l'amministrazione. Perché il Pd non si muove prima, se sa di tutti questi appuntamenti e incontri e possibili disagi? Perché non ha messo a conoscenza i cittadini e le forze dell'ordine, invece di aspettare che qualcosa vada male

per fare le pulci all'amministrazione? E' forse questa la collaborazione che il sindaco ogni volta afferma di non trovare nell'opposizione? Il Pd sul Giro d'Italia invece va giù duro: "I problemi di viabilità sono stati decisamente troppi. Chiudere le strade tre ore prima che passassero i ciclisti e ben un'ora e mezzo in anticipo rispetto al transito dei primi

veicoli è stato eccessivo. Non sono state nemmeno previste vie di traffico alternative, con tanti saluti alla sicurezza. La segnalazione del blocco del traffico è stata decisamente insufficiente, soprattutto all'ingresso di Igea Marina". Inoltre "la chiusura delle scuole si è rivelata un problema per parecchie famiglie, soprattutto quelle in cui lavorano entram-

bi i genitori. Se la manifestazione si è conclusa intorno alle 16, che motivo c'era di impedire ai bambini di rimanere in aula per il rientro pomeridiano fino alle 16:30/17? La scuola materna di Bordonchio, mi dicono - conclude Raimondi - ha preso un bel pacco. Si sarebbe dovuta tenere una visita alla scuola Ferrarin per far conoscere ai bambi-

ni di 5/6 anni la loro futura scuola elementare, si era organizzato tutto (pulmini, merende, accompagnamento) ma, all'ultimo tutto è saltato, con i disagi che ben si possono immaginare, sia per la scuola materna che per i bambini della Ferrarin che avrebbero dovuto ospitare i loro amici più piccoli".

L'amministrazione comunale, invece, in una nota ha ringraziato chi ha contribuito al successo della manifestazione. "La nostra Città ha affrontato al meglio l'evento, grazie anche al lavoro svolto dalla Polizia Municipale e alla collaborazione del mondo del volontariato". Il contrario del film visto dal Pd, quindi. "Per questo, unitamente ad un plauso rivolto alla P.M., l'Amministrazione Comunale intende sottolineare il contributo portato da: Protezione Civile Bellaria, Nucleo "Gigi Tagliani, Guardia Ittica Venatorie Ambientali Cinovigili (Raggrupp. Provinc. Guardia Giurate Volontarie), Associazione Nazionale Carabinieri (Nucleo Protezione Civile Provincia Di Rimini), Associazione Sportiva Dinamo Sport, Gruppo Sportivo Zanzini Bike, Gruppo Sportivo Mareterra, Gruppo Sportivo Pedale Bellariense, Associazione Sportiva Kiklos, Cooperativa Unitaria Pensionati, Associazione Bagnini, Associazione Albergatori". Insomma un sacco di persone che oggi, leggendo i giornali, saranno contenissime di vedersi accusare dal Pd di aver organizzato il passaggio del Giro come dei dilettanti, creando disagi a non finire.



Dall'entusiasmo non sembrerebbe che questi tifosi abbiano notato tutti i disagi visti dal Pd

Pagina 26



«Prigionieri del Giro d'Italia»

Raimondi (Pd) all'attacco: 'Molti i disagi per famiglie con bimbi. Scarsa organizzazione'

IL GIRO D'ITALIA è passato giovedì anche da Bellaria Igea Marina, ma accanto alle mille emozioni ha causato non pochi disagi in città.

A denunciare l'accaduto è Francesco Raimondi, segretario del Pd locale: «I cittadini purtroppo hanno pagato molto il passaggio del Giro. Non vorrei creare polemiche sterili, pongo solo all'amministrazione degli interrogativi per il futuro e cerco di dare voce alle legittime richieste che ieri mi sono pervenute dai residenti».

Tra i principali problemi, la viabilità. «Chiudere le strade tre ore prima del passaggio dei ciclisti, e un'ora e mezza dopo, è stato decisamente eccessivo — ribadisce Raimondi —. Non sono state nemmeno previste vie di traffico alternative, e la segnaletica informativa del blocco del traffico era decisamente insufficiente, soprattutto all'ingresso di Igea Marina».

MA CHI si è lamentato di più di questo Giro d'Italia, sono stati i genitori dei bambini delle scuole locali. «La chiusura degli istituti si è rilevata un problema per molte famiglie, soprattutto per chi lavora. Se la manifestazione si è conclusa intorno alle 16, che



Il Giro d'Italia è passato giovedì sul lungomare da Cattolica a Bellaria per approdare a Ravenna

motivo c'era di impedire ai bambini di rimanere in aula per il rientro pomeridiano fino alle 16.30? Molte mamme e papà hanno dovuto anche prendere dei permessi, non rimborsabili dalla manifestazione sportiva».

E PER 'COLPA' del Giro sono saltati anche dei piccoli viaggi d'istruzione. «La materna di Bordonchio si sarebbe dovuta recare in visita alla Ferrarin — spiega il segretario di centrosinistra — per far conoscere ai bimbi la loro futura scuola elementare. Ma all'ultimo minuto è saltato tutto». Raimondi punta il dito contro

l'amministrazione: «Credo che la sfida di una rassegna sportiva così importante e affascinante anche per la nostra città sia stata affrontata con sufficienza e leggerezza».

NONOSTANTE le continue interrogazioni presentate dai nostri consiglieri di minoranza, sono stati eseguiti frettolosamente dei rattoppi di asfalto solo nella giornata di mercoledì, senza alcuna programmazione. Bellaria Igea Marina non merita questo. Le cose importanti, sul versante turistico in particolare, vanno organizzate con maggiore cura e attenzione».

Rita Celli

